GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 13 MARZO — NUM. 60

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	41
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, ad un'ora pomeridiana dell'11 marzo, in udienza solenne, un'Ambasciata birmana, che ha presentato alla Maestà Sua le lettere credenziali di Sua Maestà il Re di Birmania.

L'Ambasciata si compone di:

L'Alwin Woon Myo Zit Myo Sa Minghie Ming Maha Zéya Sin Kian, ministro dell'interno, membro del Consiglio privato, come primo ambasciatore;

Won Dank Tan Than Ghiet Woon Minghie Ming Hla Maha Si Zu Ghio, ministro segretario di Stato, come secondo ambasciatore;

Sayé Dau Ghie Maha Ming Hla Kio Din, assistente segretario di Stato;

Biadeik Than Zin Nèmio Siri Raza, sottosegretario della Corte interna;

Lépayé Dau Nemio Min Din Razza, ufficiale della Casa del Re, come terzi ambasciatori.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A cavaliere:

Scotti comm. Giuseppe, componente la Giuria per la sezione di beneficenza ed assistenza nell'Esposizione di Torino.

Badini Confalonieri cav. Alfonso, componente la Giuria per la sezione di beneficenza ed assistenza nell'Esposizione di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2976** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 agosto 1884 del Consiglio provinciale di Ancona, colla quale si stabilisce di aggiungere all'elenco delle provinciali, per la parte scorrente nel territorio della provincia stessa, la strada della Scheggia, da Sassoferrato al confine dell'Umbria, che fa parte della strada inscritta al numero 12 nell'elenco III, tabella *B* della legge 23 luglio 1881 a carico delle provincie di Ancona e Perugia;

Visti i certificati di pubblicazione, nei varii comuni interessati, della deliberazione anzidetta, dai quali risulta non essersi elevato al riguardo reclamo od opposizione alcuna;

Visto il voto 7 febbraio 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle provinciali di Ancona, per la parte scorrente il territorio di quella provincia, la strada *dalla provinciale Pergola-Fabriano presso Sassoferrato a Scheggia sulla nazionale n. 29 da Fano al confine Romano.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2977** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'Esercito, sanzionato in data 28 novembre 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Dei reati punibili a tenore del detto Codice, commessi da militari appartenenti a Corpi distaccati fuori del Regno, conoscerà il Tribunale militare di Bari al quale verrà fatta la consegna degli imputati, a termini dell'articolo 333 del Codice stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, approvato col R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Milano in data 2 gennaio 1885;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la quotazione nel listino della Borsa di Milano delle azioni al portatore di 500 franchi, di cui la metà versati, della *Banque d'Escompte de Paris,* con sede a Parigi, piazza Ventadour, emissione del 12 luglio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica che avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri il giorno 16 marzo 1885 alle ore 9 antimeridiane.*

Canonico avv. Eduardo, di Torino.
Capece Minutolo avv. Gerardo, di Napoli.
Paulucci de' Calboli avv. Raniero, di Roma.
Quarto di Belgiojoso avv. Antonino, di Napoli.
Sallier de la Tour avv. Giuseppe, di Torino.
Rossi Toesca avv. Vincenzo, di Roma.

N. B. Il Ministero si riserva di deliberare intorno all'ammissione di altro candidato, il quale non ha ancora presentato tutti i documenti richiesti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale 1° marzo 1885, Dini Leopoldo, già allievo verificatore, dichiarato dimissionario con Reale decreto 10 maggio 1883, è riammesso nella stessa qualità di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio di metalli preziosi, collo stipendio di annue lire milleduecento, di cui era prima provveduto, a datare dal 1° marzo 1885.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 1° marzo 1885, furono reintegrati nel grado onorario gli ufficiali infranominati, già al servizio dei governi nazionali nel 1848 e 1849:

Bentivoglio Erculiano, capitano;
Bruno Giuseppe, capitano;
Beau Giulio, tenente;
Calori Ulisse, tenente;
Civita Moisè, tenente;
Panni Giuseppe, tenente;
Curreri Antonino, sottotenente;
Zanchi Dionigi, sottotenente;
Signoretti dott. Liberale, medico di battaglione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 3 febbraio 1885:

Rainaldi Alfredo, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 6 febbraio 1885:

Moreno Francesco di Paola, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 9 febbraio 1885:

Carbone Luigi, Bencivenghi Antonio e Lobello Salvatore, commessi, accordato loro l'aumento di stipendio in L. 200, che è così portato a L. 2500;

Sassano Emilio, Casula Gio. Battista, Di Meizio Gennaro, Manfra Modestino, Giordano Luigi, commessi, accordato loro l'aumento di stipendio in L. 250, che è così portato a L. 2350.

Con Ministeriali decreti del 10 febbraio 1885:

Di Lorenzo Giovanni, commesso telegrafico, è collocato in riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli ai termini di legge;

Barberis Cesare, ausiliario, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 17 febbraio 1885:

Galli Ezio, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 21 febbraio 1885:

Alberghini-Maltoni Augusto, ausiliario, è richiamato in attività di servizio;

Monteduro Antonio, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 febbraio 1885:

Corvaia Gio. Battista, ufficiale, è collocato in aspettativa per infermità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici:*

Con decreto Reale del 4 gennaio 1885:

Cona Pasquale, computista, in aspettativa per motivi di famiglia, prorogata l'aspettativa medesima a tutto maggio 1885 in seguito a sua domanda.

Con decreto Reale del 15 febbraio 1885:

Pampelone cav. Carlo, segretario di 2ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreti Reali del 22 febbraio 1885:

Bonardi cav. Giovanni, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000;

Barbieri avv. Giovanni e Teglio cav. avv. Vittorio, segretarii di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500;

Carazzi avv. Silvio e Biancheri avv. Cesare, vicesegretarii di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500;

Cheirasco avv. Carlo e Marzollo avv. Carlo, vicesegretarii di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000.

Disposizioni *fatte nel personale del corpo Reale del genio civile:*

Con decreti Reali del 31 dicembre 1884:

Amenduni comm. Giovanni, dispensato, dietro sua domanda, dall'incarico di direttore generale delle opere idrauliche nel Ministero dei Lavori Pubblici, è ristabilito nel grado di ispettore di 2ª classe nel corpo Reale del genio civile;

Manara comm. Enrico, ispettore di 2ª classe, nominato reggente direttore generale delle opere idrauliche nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Con decreto Reale del 4 gennaio 1885:

Arati Giovanni, aiutante di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti Reali dell'11 gennaio 1885:

Barilari comm. Pacifico, nominato presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici pel biennio 1885-86;

Brauzzi comm. Osea, nominato presidente della 1ª sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici pel biennio 1885-86.

Con decreto Reale dell'8 febbraio 1885:

Capello Felice, aiutante di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con decreti Reali del 22 febbraio 1885:

Baldini cav. Emilio, ingegnere capo di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

De Michele Gaetano, ingegnere allievo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con decreto Reale del 1º marzo 1885:

Abramo Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in seguito a sua domanda in attività di servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 e successive modificazioni.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risolto un quesito per iscritto: nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero al Ministero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Dal certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.
6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo della medesima dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; ed i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4, dovranno pure essere di data recente.

Scaduto il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami, saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno

vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1881.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale.
3. Nozioni di economia politica e di statistica.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale.
7. Geografia (orale).
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale).
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze del Tesoro.

II.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

III.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

V.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

VI.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VII.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col Giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

VIII.

Geografia.

1. Divisioni generali del Globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

IX.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi

Roma, 27 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione 1ª

7 VAZIO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso a tre posti di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio annuo di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

È aperto il concorso a tre posti di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli aspiranti debbono far pervenire le loro domande (in carta bollata da lira una) a questo Ministero (Ufficio degli affari generali e del personale), non più tardi del 1° aprile prossimo venturo, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 1° aprile 1885, abbia compiuto il 20° anno di età e non oltrepassato il 35°;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di aver adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

4° Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio 1885, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

5° Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° febbraio 1885, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

6° Gli aspiranti debbono inoltre presentare:

a) Per il concorso a due dei posti sopra indicati: la laurea universitaria in matematica, oppure il diploma di una scuola d'applicazione per gli ingegneri, o dell'Istituto tecnico superiore di Milano, o della Scuola superiore navale di Genova;

b) Per il concorso all'altro dei tre posti: la laurea universitaria in giurisprudenza, oppure il diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Il concorso è per esame; gli esami sono scritti ed orali.

Per i concorrenti, di che alla lettera *a* del n. 6, le materie d'esame sono: meccanica industriale; calcolo applicato alle materie dell'assicurazione e della statistica.

Per i concorrenti, di che alla lettera *b*, le materie d'esame sono: economia politica; diritto civile; diritto commerciale; diritto amministrativo; legislazione rurale.

Per tutti i concorrenti sono pure materie d'esame la lingua italiana, la francese, ed un'altra lingua moderna a loro scelta, che deve essere indicata nella domanda.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 8 aprile prossimo venturo.

Roma, 5 marzo 1885.

Il capo dell'ufficio degli affari generali e del personale
G. Fadiga. 3

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità 5 0[0, segnato del n. 2728, di lire due e centesimi cinquanta (lire 2 50), emesso nel dì 16 maggio 1870, a favore del Beneficio parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Camponogaro (Venezia), e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, si provvederà al dimandato rinvestimento di detta annualità in una iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Beneficio summenzionato.

Roma, 7 marzo 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 marzo 1885

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 e 3[4.

Canonico, *segretario*, dà lettura del verbale della precedente seduta, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi,

Concedonsi congedi ai senatori Morini, Alvisi e Scalini.

Commemorazioni.

Presidente fa con parole di elogio la necrologia del senatore marchese Benedetto di San Giuliano commendandone le virtù e i servigi resi da lui alla sua città ed alla patria.

Altro elogio funebre pronunzia il Presidente in memoria del senatore Carlo Corsi di Bosnasco.

Annunzio di interpellanza.

Presidente annunzia la seguente interpellanza del senatore Vitelleschi: « Sul concetto che dirige le operazioni intraprese nel Mar Rosso e sopra la misura dei provvedimenti presi per attuarle. »

Rammenta poi il Presidente che altra domanda analoga fu presentata fino dal 19 gennaio scorso dal senatore Caracciolo.

Caracciolo prega che si conservi la precedenza allo svolgimento della sua interpellanza.

Vitelleschi crede che le due interpellanze potranno convenientemente venire poste all'ordine di una stessa seduta, rimanendo la precedenza a quella del senatore Caracciolo.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, recherà notizia al suo collega il Ministro degli Affari Esteri della interpellanza che intende rivolgergli il senatore Vitelleschi.

Votazione a scrutinio segreto di un progetto di legge.

Presidente procedesi ora alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge approvato in altra seduta per: « Approvazione di contratti di acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. »

Canonico, *segretario*, fa l'appello nominale.

Discussione del progetto di legge:
Facoltà al Governo di far concessioni di strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna.

Presidente. Apresi la discussione sul progetto di legge: « Facoltà al Governo di far concessioni di strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna. »

Canonico, *segretario*, dà lettura del progetto.

Marescotti rileva la gravità finanziaria del progetto, il quale implica una questione amministrativa, una questione finanziaria ed una questione economica.

Non intende occuparsi delle due prime. Farà invece qualche osservazione relativamente alla terza.

Vi deve essere armonia tra le spese per le linee ferroviarie che si intendono costruire ed i vantaggi che se ne potranno trarre.

Fa notare che le ferrovie che si tratta con questo progetto di costruire in Sardegna passeranno per pochi centri non molto popolati ed attraverseranno invece essenzialmente delle regioni agricole. Sostiene che l'agricoltura si vantaggia più dei tramvia che delle strade ferrate ordinarie.

Domanda di dove si trarranno i compensi di cinquantacinque e più milioni che si richiederanno per le costruzioni di queste nuove linee.

Crede che una delle massime ragioni dell'anemia che affligge la nostra agricoltura sia l'eccesso a cui ci siamo abbandonati nelle costruzioni ferroviarie.

Parla dell'America che impiegò un ventennio per restaurare la sua agricoltura dai danni prodotti dalla foga con cui i capitali si erano rivolti tutti alle costruzioni ferroviarie.

Se invece di costruire in Sardegna delle ferrovie vi si costruissero dei tramvia, si spenderebbe il quarto, e rimarrebbero copiosi capitali da impiegare in bonifiche ed in altri beneficii per l'agricoltura.

Insisto sull'utile che deriverebbe all'agricoltura dalle basse tariffe pel trasporto dei concimi.

Capisce inutile di proporre qui emendamenti. Limitasi a raccomandare che si faccia una legge sui tramvia, e che i tramvia si sussidino quante volte essi possano sostituirsi alle dispendiose costruzioni ferroviarie.

Così si gioverà alla finanza e ci si troverà in grado di aiutare efficacemente il credito agricolo.

Duolsi che il ritardo con cui anche questo progetto di legge è venuto in Senato non gli consenta più ampie considerazioni, nè formali proposte.

Presentazione di quattro progetti di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta i quattro progetti di legge seguenti.

1. Approvazione di contratti di compra e vendita di beni demaniali;
2. Approvazione di maggiore spesa da iscriversi nel bilancio 1885-86;
3-4. Due progetti di prelevamenti sul fondo spese impreviste per l'esercizio 1885-86.

Per i tre ultimi di questi progetti di legge il Ministro chiede l'urgenza, che è dal Senato accordata.

Ripresa della discussione.

Devincenzi crede che il Senato si trovi sempre in tempo ed in pieno diritto di emendare, secondo il suo libero giudizio, qualunque progetto di legge.

Per dimostrare l'importanza della legge sostiene anzitutto che la spesa che ne verrà a carico dello Stato ascenderà a non meno di cento milioni. Questo fatto preoccupa tanto più l'oratore, inquantochè avvalora sempre più l'opinione che la nostra Amministrazione abbia assunto il pericoloso indirizzo di ingolfarsi in gravissime spese, come ad esempio sarebbe quello della direttissima Roma-Napoli, per la quale si vorrebbe far subire allo Stato una spesa di 60 o 70 milioni per conseguire il risparmio di 15 o 20 minuti in quel viaggio.

Dopo aver fatte considerazioni generali in ordine alle costruzioni ferroviarie in rapporto alle condizioni finanziarie del paese e in ordine alla legge del 1879 sulle costruzioni ferroviarie, l'oratore passa allo esame particolareggiato delle costruzioni ferroviarie in Sardegna, del reddito finora conseguito sempre in una scala discendentale dalle ferrovie in esercizio in Sardegna, e del meschinissimo utile che ne può avere ricavato la Sardegna così per il pochissimo traffico delle merci, come per il minimo trasporto dei viaggiatori.

Dai risultati negativi delle ferrovie ora in esercizio l'oratore ricava la persuasione che l'ingente spesa proposta col progetto di legge non arrecherà i beneficii corrispondenti che se ne sperano.

Non trova giustificate le lamentanze accennate nella relazione: che quell'isola sia rimasta quasi abbandonata, e che la presente legge abbia a considerarsi come legge di riparazione e di parallelismo.

Dice che in proporzione di abitanti le provincie di Cagliari e di Sassari hanno maggior numero di chilometri ferroviari che non abbiano altre provincie del Regno.

L'oratore, ritornando sulle primitive sue considerazioni, e rivolgendosi al Presidente del Consiglio, ritiene fermamente che il sistema attuale di badare al comodo particolare di talune regioni anzichè allo interesse generale dello Stato, non possa portare che alla rovina. Cita ad esempio di buona amministrazione la procedura che si segue in Inghilterra in materia di ferrovie.

L'oratore è spiacente di non vedere in Senato il Ministro delle Finanze, avvegnachè, trattandosi di decretare una spesa così considerevole, non sia fuori del caso di occuparsi altresì della situazione presente in cui versiamo, della vera *crisi agraria* che ci funesta e che non può già dirsi una semplice *questione agraria*, e del concetto del Governo di non volere spendere un centesimo per ovviare ai danni di questa crisi agraria, mentre si vuole oggi fare una spesa così considerevole, che purtroppo non riuscirà menomamente proficua.

Prega i Ministri a considerare seriamente quali sieno le condizioni agrarie del paese e a veder modo di frenarsi nella via delle spese eccessive per costruzioni ferroviarie, dandone oggi un esempio solenne coll'arrestarsi, in occasione di questa legge, dal proseguire oltre in coteste spese.

Propone quindi al Senato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo in considerazione le condizioni economiche del paese, e considerando la poca utilità di accrescere le ferrovie delle provincie di Cagliari e di Sassari, passa all'ordine del giorno. »

Pasella, *relatore.* Finchè la legge del 1879 continuerà ad aver vigore in tutte le rimanenti provincie del Regno, sarebbe ingiusto sospenderla per la Sardegna. Colla legge odierna il Governo non fa che sdebitarsi di un obbligo che ha formalmente assunto. Dice di dubitare della esattezza dei calcoli addotti dall'onorevole Devincenzi. L'Ufficio Centrale non accetta l'ordine del giorno dall'onorevole Devincenzi proposto e prega il Senato a procedere nella discussione del progetto.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dichiara non potersi nemmeno discutere del pieno e perfetto diritto del Senato di modificare qualsiasi progetto di legge, sempre che ciò gli piaccia.

Rammenta come la legge del 1879 non abbia dato luoga ad alcuna censura per la parte che concerneva le ferrovie complementari.

Rammenta poi come quella legge facesse preciso obbligo al Governo di presentare dentro un dato tempo un progetto specialmente relativo alle ferrovie complementari sarde.

Dice che il principio di facoltizzare il Governo a stipulare contratti per la costruzione di ferrovie con un determinato limite di garanzia è stato introdotto con una lettera firmata dallo stesso onorevole Devincenzi, relativo alle ferrovie secondarie venete e di Mantova.

Il sistema per la costruzione delle ferrovie complementari non è che l'applicazione di quel principio.

Dimostra che per i mille chilometri di quarta categoria fissati dalla legge or ora approvata dalla Camera lo Stato non avrà da pagare nulla prima di un decennio.

Prega che non si esageri la importanza ed il valore della questione delle ferrovie complementari, e della questione delle ferrovie complementari sarde che si trova oggi specialmente davanti al Senato.

Protesta contro l'idea che il Governo possa neppure in questa materia subire pressioni di qualsiasi specie.

Non sta ad esaminare i dati statistici citati dall'onorevole Devincenzi a sostegno della sua tesi, sebbene gli sembrino incompleti.

Ma non può a meno di considerare che l'onorevole Devincenzi ha nelle sue considerazioni assolutamente trascurato la ragione politica della costruzione delle ferrovie, la quale ragione ha in Italia generalmente prevalso sulla ragione economica.

Se le attuali linee di Sardegna rendono poco, ciò dipende in buona parte dal fatto che quelle linee furono male divisate e non passano nemmeno per le località più produttive.

La proposta di costruire dei tramvia invece che delle strade ferrate sarebbe vantaggiosa dove vi siano buone strade di comunicazione, non dove queste strade non vi sono.

Ma qui si tratta di ferrovie a scartamento ridotto, che costeranno molto meno delle strade ferrate ordinarie.

Sostiene che la spesa effettiva per l'applicazione del progetto in discussione non sarà che di 55 milioni da spendersi in 12 anni ed in 3 periodi.

L'onorevole Devincenzi, sostenendo che la costruzione delle linee complementari sarde costerà cento milioni, non si avvedeva di comprendervi anche le spese d'esercizio.

Assicura l'onorevole Marescotti che il Governo terrà il massimo conto delle di lui raccomandazioni per quello che riguarda le basse tariffe.

Conchiude pregando il Senato ad osservare che con questo progetto il Governo non fa che soddisfare un suo debito e rendere omaggio alle deliberazioni del Parlamento.

Devincenzi osserva che forse le intenzioni sue sono state male intese quando egli accennava a volere libero il Governo da pressioni; ripete che con ciò egli non intendeva che esprimere il voto che sempre abbiansi a mettere i governanti nella massima indipendenza.

Quanto all'accenno fatto dal Ministro alla legge sulle strade obbligatorie, replica non essere il caso di paragonare le strade contemplate dal presente progetto di legge con quelle obbligatorie, che rispondevano veramente ad un concetto di assoluta necessità.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* Il Governo non può assolutamente accettare l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Devincenzi. Il Governo aveva un obbligo formale da adempiere e lo adempie e vuole adempierlo.

Ha avuto occasione di occuparsi dell'isola di Sardegna 36 anni fa quando quell'isola non aveva che una strada da Cagliari a Sassari.

Se ne occupò ancora 15 anni sono quando si recò nell'isola di recò nell'isola di Sardegna con una Commissione d'inchiesta. E anche allora ebbe occasione di constatare che l'isola mancava di viabilità.

Crede l'odierno progetto un atto di giustizia, di buona amministrazione.

La Sardegna possiede grandissimi elementi di fertilità e di ricchezza. Ma senza strade i prodotti della Sardegna vanno per metà sciupati.

Bisogna aumentare la viabilità dell'isola. Bisogna considerare che oggigiorno non bastano le strade ordinarie. Bisogna sopratutto considerare che qui si tratta di un atto di giustizia. Fa notare la corrente irresistibile che tende a trasformare tutte le strade ordinarie in strade ferrate.

Il voto per la costruzione di ferrovie in Sardegna è come un plebiscito. Non conviene fare da tutori alle popolazioni.

« Ci vede più un cieco in casa sua, che uno che abbia acuta vista in casa altrui. »

Crede di non poter essere accusato, nè sospettato di prodigalità. Lo stato delle finanze è rassicurante.

Nei provvedimenti per l'agricoltura crede che non debbasi per nessun conto separare la causa dei proprietari da quella degli agricoltori. Il pensare o il professare diversa opinione giudica che sarebbe pessima politica. Comunque ed in qualunque occasione i Ministri abbiano parlato, sopra tale punto, le loro opinioni non potrebbero essere interpretate in senso diverso da questo.

Prega l'onorevole senatore Devincenzi a ritirare il suo ordine del giorno. Altrimenti gli bisognerebbe pregare il Senato a respingerlo.

Incidente relativo alle interpellanze.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* dichiara di essere a disposizione del Senato per la discussione delle interpellanze dei senatori Caracciolo e Vitelleschi dopo che sarà finita la discussione di interpellanze analoghe, per le quali fu fissato il giorno di martedì, nell'altro ramo del Parlamento.

Vitelleschi, propone che si stabilisca per lo svolgimento delle interpellanze in Senato la seduta di sabato della prossima settimana.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* accetta, con riserva di proroga nel caso che la discussione nell'altro ramo del Parlamento non fosse esaurita per tale giorno.

Presidente. Rimane così fissato.

Presentazione di progetti di legge.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* presenta un progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati per:

« Approvazione di convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e il Madagascar. »

Per semplice comunicazione presenta:

« La convenzione di amicizia e commercio fra il Governo del re dello Scioa ed altra col sultano di Aussa ».

Ripresa della discussione.

Presidente. Nessun altro chiedendo la parola nella discussione generale, prima di procedere all'esame degli articoli, si passerà alla votazione dell'ordine del giorno Devincenzi.

Devincenzi prende atto delle dichiarazioni del Governo relative alla premura che sarà posta per riguardo alla crisi agraria, e ritira il suo ordine del giorno.

Approvansi gli articoli dall'1 al 4.

Loru chiede se le riduzioni del contributo provinciale, contemplate dalla nuova legge ferroviaria, approvata dalla Camera, saranno eventualmente applicate anche per quanto concerne le ferrovie complementari sarde.

Depretis, *Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno,* dice non poter esservene dubbio, qualora il progetto di legge ferroviario, approvato dalla Camera riceva anche la sanzione del Senato.

Approvansi i rimanenti articoli 5 e 6 del progetto.

Proclamazione di votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto seguita in principio di seduta sul progetto:

« Approvazione di contratti di acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. »

Votanti	81
Favorevoli	79
Contrarii	2

(Il Senato approva.)

La seduta è levata a ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 marzo 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

Fabrizi P., *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Di Breganze.

Di Breganze svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto rivolge la seguente interpellanza al Ministro della Guerra e al Ministro degli Interni: 1° perchè nella chiamata della classe 1863, seconda categoria, non siansi accordati ai frequentatori del tiro a segno nazionale i vantaggi assicurati dalla ordinanza ministeriale 2 gennaio e 8 luglio 1884; e: 2° quali siano gli intendimenti del Ministro della Guerra e del Ministro dell'Interno per assicurare e promuovere la istituzione del tiro a segno nazionale. »

Nota che molti cittadini sono entrati in buona fede nelle Società del tiro per godere del vantaggio assicurato con la indicata ordinanza, mentre ora, con la ultima chiamata sotto le armi della seconda categoria, se ne trovano esclusi. L'oratore quindi domanda quali siano i motivi di questa esclusione da diritti acquisiti, e se il Ministero intenda di insistervi.

Nota quindi che vi è molto da dubitare se la istituzione del tiro a segno nazionale abbia corrisposto al suo scopo. Ritiene che ragione di ciò sia la imperfetta compilazione della legge, non riparabile neppure con buoni regolamenti.

Nota fra gli altri difetti la mancanza di disposizioni atte a facilitare lo acquisto del terreno necessario, e la divisione di competenza tra i Ministri dell'Interno e della Guerra.

Ritiene inoltre che non si sia fatto tutto il necessario per promuovere lo sviluppo di questa instituzione, anche prescindendo dalle difficoltà economiche; quantunque le autorità militari abbiano sempre dato, e volenterosamente, l'intero loro concorso a questa istituzione che può riuscire di grande utile, specialmente nei luoghi di frontiera, quale valido sussidio delle milizie alpine.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* risponde, quanto alla prima parte della interpellanza dell'on. Di Breganze, che il privilegio della esenzione è per l'art. 8 della legge vincolato alla condizione che gli aventivi diritti frequentino il tiro da due anni. Ora nemmeno i più antichi istituti di tiro sono stati fondati da più di un anno, e quindi non si può invocare quella disposizione.

Rileva le condizioni delle due classi chiamate alla istruzione in quest'anno, e nota che non può esservi questione di diritti acquisiti, che veramente in questo caso non esistono, ma che invece si è fatto un vantaggio ad ambedue le classi, riducendo per esse il periodo di istruzione a quaranta giorni.

Assicura quindi la Camera che dall'anno venturo comincerà ad aver pieno effetto la legge.

È convinto poi che si debba portare qualche modificazione consigliata dalla esperienza alla legge sul tiro. Si stanno facendo gli studii relativi, ed occorrendo farà speciali proposte, sia per l'occupazione del terreno, sia per gli altri miglioramenti.

Per rendere poi più più efficace la istituzione del tiro sta per essere emanato un regolamento apposito, che tenderà a completare la istituzione medesima. Nota quindi che sono già stati concessi sussidii a Società di tiro, ed il Ministero si riserva di aumentare il fondo stanziato a tale effetto, come di fare tutti quei miglioramenti che si mostreranno necessarii.

Di Breganze ringrazia il Ministro delle sue risposte. Tuttavia non può dichiararsi completamente soddisfatto riguardo alla non concessa esenzione per i frequentatori del tiro, poichè, considerato il numero delle esenzioni concesse, avrebbe preferito che non si fosse fatta quella esclusione. Ma non insiste oltre su questo fatto.

Prende quindi atto delle dichiarazioni e delle promesse del Ministro per ottenere la maggiore efficacia dalla legge sul tiro.

Chiaradia presenta la relazione sopra un disegno di legge per autorizzazione di permute di beni demaniali.

Seguito della discussione sulla crisi agraria.

Branca svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere urgentemente ai bisogni dell'agricoltura, mediante la riduzione delle tariffe ferroviarie pei trasporti dei prodotti, dei concimi e delle altre materie necessarie all'industria agraria, sospendendo ogni disegno di legge rivolto ad accrescere gli oneri della proprietà fondiaria, ed affrettando l'esame delle leggi per la cessazione dei vincoli della proprietà fondiaria, e per le facilitazioni del credito agli agricoltori.

« Invita inoltre il Governo a presentare nel termine di tre mesi proposte di economie e di assegnarne il ricavo insieme ai proventi attesi dalla revisione doganale al disgravio della tassa sul sale, sulla ricchezza mobile, sull'industria agraria e sulle quote minime fondiarie e passa all'ordine del giorno. »

È lieto che tra maggioranza e Ministero, per quanto ha udito, siasi venuto a conclusioni favorevoli a prender provvedimenti tendenti alla soluzione della crisi agraria.

Esamina le condizioni dell'agricoltura sotto il rapporto del contributo che essa dà alle finanze dello Stato, e considera l'entità di questo quale il cardine della questione che si sta discutendo, poichè non gli pare controbilanciata dalla entità del prodotto.

Rileva le difficoltà grandissime della trasformazione delle culture, trasformazione che si vorrebbe consigliare per aumentare il prodotto; nota come non siano ovunque applicabili altri espedienti, quale la mezzadria, che non può migliorare la condizione del colono là dove questo stesso preferisce il prezzo della sua giornata di lavoro alla divisione del prodotto.

Considera ingiusto che si colpiscano colla tassa di ricchezza mobile i redditi agrari già colpiti dalla fondiaria; e ritiene che entrambe queste imposte cospirino a distruggere le piccole proprietà e la piccola industria agraria. E lo Stato, se vuol essere uguale verso tutti, non deve perseguitare una classe di contribuenti e con essa l'industria più importante del paese.

Sa che il bilancio è in disavanzo; ma se questa condizione non costituisce un ostacolo all'aumento delle spese improduttive, non può esserlo per provvedimenti necessari, quali l'abolizione graduale dei decimi dell'imposta prediale e della tassa sulla ricchezza mobile agli affittuarii, e la riduzione di quindici centesimi al chilogramma sul prezzo del sale; provvedimenti che non eccederebbero i 51 milioni di diminuzione nel bilancio dell'entrata.

L'oratore è persuaso che nei proventi doganali si possa trovare compenso a quella perdita aggravando specialmente i dazi sul petrolio e sullo zucchero.

Esorta poi il Governo a meditare seriamente sul problema del dazio sui cereali; ed a rinunciare a quegli aumenti di tasse che si risolvono in inceppamenti del credito.

Esprime l'opinione che la perequazione non servirebbe che ad aggravare alcuni senza sgravare altri. Se il Governo, dice, vuol completare il catasto può farlo senza bisogno di una legge.

Spera che questa solenne discussione verrà ad imprimere all'azione dello Stato un indirizzo utile all'Italia agricola. *(Bene! Bravo! — Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Giolitti, in nome anche degli onorevoli Berti Domenico, Garelli, Buttini, Gianolio, Turbiglio, Delvecchio, Chiapusso, Oddone e Sineo, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, entro la sessione corrente, i provvedimenti necessari per ottenere che, senza compromettere l'assetto del bilancio, mediante economie e riforme tributarie, e destinando a tali scopi gli aumenti naturali delle imposte esistenti:

« 1° Sia ridotto subito a 40 centesimi, e successivamente a 30 centesimi il chilogramma il prezzo del sale;

« 2° Sia abolito immediatamente uno dei tre decimi della imposta sui terreni, ed assicurata entro breve termine l'abolizione degli altri due;

« 3° Sia imposto un limite assoluto alla facoltà che spetta alle provincie ed ai comuni di sovrimporre centesimi addizionali all'imposta sui terreni. »

L'oratore ritiene che gli interessi del proprietario e del lavoratore siano solidali per guisa che ad essi si deve provvedere contemporaneamente per sanare un male che si manifesta specialmente coll'emigrazione dei contadini, salita nel 1883 a 37 mila, mentre tre anni prima era di 18 mila.

E dovendosi adottare qualche provvedimento, l'oratore pensa si debbano preferire quelli indicati nel suo ordine del giorno come più urgenti e più equi.

Si diffonde quindi nell'esporre cifre relative agli aggravii che colpiscono la proprietà fondiaria più d'ogni altra fonte di ricchezza, ed all'aumento progressivo degli aggravii medesimi.

Non comprende l'argomento, dedotto dall'onorevole Ministro delle Finanze, dall'ineguaglianza del tributo fondiario; giacchè il miglior modo di attenuare l'ingiustizia del riparto è quello di scemare il tributo, non già di conservarlo com'è al presente.

Il danno che da quella diminuzione deriverà all'erario deve, a suo avviso, riversarsi sulle imposte sui consumi.

Non consente che l'abolizione dei decimi dell'imposta fondiaria debba essere legata al riordinamento di quell'imposta, riordinamento che non potrebbe sostenersi ove gli si desse carattere fiscale.

Quanto al limite da prescriversi ai comuni e alle provincie della facoltà di sovrimporre, lo ritiene un modo indiretto di frenare le spese degli enti locali.

Però, i provvedimenti da prendersi non debbono dissestare il bilancio. E questo risultato si potrà ottenere, sia gravando la mano sui consumi, sia frenando le spese che, per ogni Ministero, crescono ogni anno senza che i servizi pubblici se ne siano vantaggiati

Conclude confidando che la Camera ed il Governo vogliano far buon viso alla sua proposta, essendo indispensabile che questa discussione si chiuda con positivi provvedimenti *(Bene! Bravo!)*.

Miceli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che, allo scopo di sollevare l'agricoltura nazionale, oltre all'adozione di provvedimenti, l'applicazione dei quali può esigere un tempo difficile a determinarsi, sia necessario ed urgente:

« 1. Che il Governo provveda alla fondazione d'Istituti di credito agricolo, organizzati in modo che diffondano i loro beneficii sulle popolazioni rurali;

2. Che le tariffe ferroviarie sul trasporto dei prodotti agrari siano ridotte al minimo possibile;

3. Che intanto si eviti ogni nuovo aggravio che direttamente o indirettamente ricada sulla agricoltura, passa all'ordine del giorno. »

Lamenta che il Governo abbia accettata questa discussione. Essa doveva essere fatta sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta, che era l'emanazione diretta della Camera, e che aveva studiato per lunghi anni il grave problema. Il metodo che si è tenuto ha suscitati desiderii che non potranno essere soddisfatti, e sarà forse cagione di deplorevoli inconvenienti.

Non dirà, come altri hanno affermato, che per l'agricoltura siasi fatto niente: certo è che si è fatto poco, mentre sono infiniti i bisogni a cui sarebbe necessario di provvedere *(Bravo!)*.

Il Governo ha pensato a tutti i grandi servizii pubblici; è ora che pensi all'agricoltura.

Crede che lo Stato debba provvedere al rimboschimento; a dare vita ad un completo sistema d'irrigazione; ad eseguire efficacemente e coraggiosamente la legge delle bonifiche, tenendo fermo il principio che il diritto privato di proprietà deve cedere dinanzi al bene comune e alle necessità supreme del paese (*Bene!*).

Crede indispensabile portare un sensibile ribasso nei prezzi di trasporto pei prodotti agrarii, e su tutte quante le materie prime necessarie alle industrie.

Raccomanda al Ministro delle Finanze di sostenere, nei limiti del possibile, le Banche popolari che diffendono efficacemente il credito agrario, e di curare che l'esazione di certe tasse si faccia in modo meno fiscale. Ad esempio, l'anno scorso, causa i carichi eccessivi, 7000 piccole distillerie d'alcool dovevano esser chiuse.

Invoca dal Governo provvedimenti atti ad estendere il credito agrario e fondiario, però in modo che questo possa arrivare fino ai piccolissimi proprietarii e ai lavoratori della terra. È inoltre necessario che il capitale sia fornito non dai privati, ma dà quegli Istituti che, come il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, possono fornirlo.

Chiede, in questo senso, opportuni provvedimenti legislativi. E, ove questi fossero di difficile attuazione, chiede la fondazione di Istituti di credito agrario con diretto capitale dello Stato. (*Vive approvazioni* — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore)

Presidente annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorev. Ministro degli Affari Esteri sulle conclusioni della Conferenza di Gorizia intorno al regolamento della pesca nell'Adriatico e sulla pubblicazione dei documenti relativi.

« Pascolato. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, risponderà sabato a questa interrogazione.

Merzario ricorda una sua interrogazione presentata già da molto tempo, e domanda quando potrà svolgerla.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, e **Magliani**, *Ministro delle Finanze*, risponderanno sabato.

(È così stabilito).

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, presenta un disegno di legge per la protezione dei cavi sottomarini, e ne domanda l'urgenza.

(È approvata).

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta il regolamento per la tassa di fabbricazione degli spiriti.

La seduta è levata alle 6 35.

DIARIO ESTERO

Nella seduta dell'8 marzo della Camera dei comuni, lord Fitz Maurice, ha letto una lettera ricevuta il giorno stesso dal sig. Granville Il capo del *Foreign Office* dice nella lettera che esso non ha mai ricevuto il dispaccio del principe di Bismarck al conte Münster di data 5 maggio 1884, e che non ne ebbe notizia che recentemente.

« Il signor de Münster ed il signor di Bismarck, aggiunge la lettera di lord Granville, mi hanno detto l'uno e l'altro, poco tempo dopo, che il governo tedesco non potrebbe mantenere il suo atteggiamento amichevole rispetto agli affari d'Egitto se l'Inghilterra continuasse a mostrarsi mal disposta nelle questioni coloniali.

« Io ho negato le disposizioni che ci si attribuivano ed ho dato assicurazioni positive di una condotta amichevole per l'avvenire. Lo ambasciatore di Germania ed il cancelliere hanno allora espressa la loro soddisfazione per quelle assicurazioni.

« La tensione manifestatasi dipoi è stata il risultato di una seria divergenza d'opinione dei due governi sulla questione se, cioè, le assicurazioni sono state mantenute o no; ma è tanto più inutile di rinnovare questa discussione, che vi è ragione di sperare che questo attrito sia scomparso.

« Ciò che dissi dimostrerà che mi era impossibile di lagnarmi col signor di Bismarck perchè non mi fu comunicato un dispaccio di cui ignorava la esistenza. Questo dispaccio sembra aver avuto un carattere segreto ed è solo per norma del conte di Münster che il cancelliere vi trattava la situazione politica in termini generali. »

Nella medesima seduta fu poi discusso il bilancio suppletivo della guerra.

Il marchese di Hartington rinnovò la domanda di tremila uomini per aumentare i contingenti. Diede spiegazione in pari tempo degli altri crediti suppletivi. Rammentò che fu già votata la somma di un milione e trecentomila lire per la spedizione del Nilo, e crede che questa somma basterà per il pagamento delle spese occasionate da quella spedizione fino alla fine dell'anno finanziario in corso.

Sarà dovere del governo, proseguì l'oratore, di domandare, il più presto possibile, i crediti necessari per la continuazione e probabilmente per l'allargamento delle operazioni del generale Wolseley.

Il governo non ha mai dissimulato che, secondo la sua opinione, la marcia su Karthum e l'annientamento del Madhi sono lo scopo che bisognerà probabilmente raggiungere. Ma le domande attuali non si riferiscono a questo scopo, esse non impegnano quindi la Camera a questo proposito.

La spedizione Graham, forte di 12 mila uomini, compresivi i soldati che si trovano a Suakim, ha per obbiettivo di disperdere le tribù che sono nelle vicinanze immediate di Suakim.

La spedizione occuperà le principali posizioni che sono attualmente occupate da Osman Digma, ed impedirà a quest'ultimo di concentrare nuove forze, come è accaduto dopo la disfatta dell'anno scorso.

La spedizione aprirà la via di Berber fino ad una certa distanza, e nell'eventualità di una marcia su Berber e Karthum essa coopererà colle forze inglesi impegnate per questa operazione.

Il marchese di Hartington afferma l'utilità della costruzione della strada ferrata di Berber, ma aggiunge che i crediti relativi non verranno domandati che nel prossimo anno finanziario.

Esso calcola a 15 mila uomini la cifra dell'aumento dell'esercito per il detto anno, e crede che questa forza basterà per le operazioni in parola.

Il signor Labouchère prese a combattere la mozione Hartington, che venne poi approvata con 98 voti contro 21.

Il *Times* dice che le relazioni estere della Gran Bretagna si sono notevolmente migliorate in questi ultimi tempi, e che il conte Herbert di Bismarck abbandona l'Inghilterra colla coscienza di aver contribuito in modo efficace a ristabilire il buon accordo tra i governi inglese e tedesco.

« Lord Granville, prosegue il *Times*, dichiarando francamente che non aveva in mente di offendere il principe di Bismarck, ha cancellato il risentimento che si è potuto scorgere nell'ultimo discorso del principe.

« Senza dubbio, le comunicazioni, di un carattere privato, avranno pure contribuito a dissipare le nubi sorte per una successione di deplorevoli incidenti. Per mettere il suggello a questo risultato tanto desiderabile, lord Granville porrà certamente tutta la buona volontà nel prestare attenzione alle osservazioni cortesi della stampa francese. »

Il *Daily News* ha da Varna un dispaccio, secondo cui la Porta ha accettato in massima le proposte francesi relative all'accordo europeo circa la questione delle finanze egiziane.

Tuttavia essa fa delle riserve sui punti che seguono:

1. Il prestito dei 9 milioni sarà sancito dal sultano;
2. La Turchia avrà un rappresentante nella Commissione di liquidazione;
3. La sorveglianza della neutralità del canale di Suez sarà affidata, in primo luogo, a truppe egiziane, ed, ove occorra, a truppe turche.

La Porta propone poi di mandare a Parigi un delegato coll'incarico di discutere questa questione del canale, o semplicemente di nomi-

nare a questo effetto, come commissario speciale, il suo ambasciatore presso il governo francese.

Secondo il *Morning Post*, la risposta ai dispacci mandati all'ambasciatore d'Inghilterra in Russia dopo il recente colloquio del signor Gladstone col signor de Staal fu comunicata sabato al Consiglio di gabinetto.

Sir Robert Morier avrebbe trovato il signor de Giers animato da sentimenti conciliantissimi e desideroso di giungere ad un immediato accordo. Ma egli, il signor de Giers, avrebbe, sembra, dichiarato che, a fronte della importante concentrazione di truppe britanniche alla frontiera afgana, il ritiro delle truppe russe dalle posizioni che esse occupano presentemente non saprebbe essere agevolmente operato.

D'altro canto il *Daily News* constata che le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra riguardo alla frontiera afgana continuano ad essere tese.

« In Inghilterra, dice il *Daily News*, alle Indie e nell'Afghanistan si prendono precauzioni per trovarsi pronti ad ogni eventualità. Si è rammentata al governo russo la assicurazione da lui data ripetutamente che l'Aghanistan rimarrebbe fuori della sua sfera di influenza. Gli si è parimenti rammentato che esso negò di avere l'intenzione di impadronirsi di Herat e di oltrepassare la frontiera afgana. Ora le posizioni occupate dagli avamposti russi si trovano nel territorio afgano, secondo la circoscrizione di detto territorio quale essa fu finora riconosciuta dalla Russia stessa, e gli avamposti minacciano la sicurezza di Herat. »

Il *Daily News* crede di sapere che, richiamando l'attenzione del governo russo sul disdegno con cui esso ha accolto le osservazioni che gli furono fatte, il governo inglese lo pregò di considerare le serie conseguenze che ne deriverebbero da un rifiuto della Russia di tenerne conto.

Aggiungo il *Daily News* che i negoziati fra i due gabinetti continuano. Ma che sebbene possa ancora sperarsi una soluzione pacifica del conflitto, la situazione continua a rimanere critica.

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che il governo russo ha fatto al governo inglese una concessione, proponendogli di fare alquanto indietreggiare le truppe verso il nord della frontiera russo-afgana.

Il quale indietreggiamento non vorrebbe però significare che gli avamposti russi si ritireranno dalle posizioni che essi occupano attualmente sull'Herirud; significa soltanto che la Russia abbandonerà le sue pretese alla frontiera naturale formata dalle colline di Barkhut al nord di Herat.

Lo *Schems*, foglio indo-persiano pubblica sui mezzi di difesa di Herat i seguenti particolari.

L'emiro Abdurrahman-Khan ha mandato ad Herat una Commissione militare presieduta da Daud-Khan uno dei generali afgani che meglio conoscono l'arte di guerra all'europea e già comandante del corpo di truppe di Jelalabad durante l'ultima guerra anglo-afgana.

Questa Commissione ha per incarico di ispezionare le fortificazioni di Herat, di farvi le necessarie riparazioni e di completarle.

Inoltre la guarnigione di Herat fu rinforzata con distaccamenti tolti ai presidii di altre piazze ed essa novera fino da questo momento oltre a duemila uomini di truppe regolari.

La *Post* di Berlino scrive che allo stesso modo che nella scienza tedesca il monometallismo non occupa oggi più il posto esclusivamente predominante che esso vi occupava altravolta, e che la teoria del bimetallismo internazionale guadagna ogni giorno terreno, così anche nel Reichstag il numero dei fautori del tipo d'oro è ridotto a tali proporzioni che i bimetallisti hanno potuto per un momento contare sulla maggioranza.

« La mozione Kardoff diretta ad invitare il governo imperiale a prendere l'iniziativa della riunione di una conferenza per rimonetizzare l'argento, è stata respinta malgrado gli sforzi e gli incalzanti argomenti del suo autore. Ma da questo non puossi conchiudere che i fautori del tipo d'oro siano in maggioranza.

« Non è dubbio che una parte dei voti contrarii alla mozione emanano da coloro che si pongono al punto di veduta dimostrato poco innanzi dal signor Kardoff medesimo; da coloro, in altri termini, i quali pensano che la circolazione monetaria internazionale sulla base del doppio tipo dipende essenzialmente dall'adesione dell'Inghilterra ad un tale principio. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 11. — La Conferenza che deve qui riunirsi il 16 corr. per esaminare la questione della libertà del canale di Suez, si comporrà di delegati speciali, ma diplomatici. I delegati francesi sono i signori Billot, direttore politico al ministero, e Barrère, agente di Francia di Egitto.

LONDRA, 11. — Le *Financial News* hanno per telegrafo da Rio-Janeiro:

« I rapporti diplomatici fra il Brasile e il Chilì sono sospesi, in seguito alla sentenza pronunciata contro il Chilì dall'arbitro brasiliano riguardo ai reclami dei nazionali inglesi, francesi ed italiani per compensi dei danni cagionati dal bombardamento da parte dei chileni di Pisagua. L'arbitro brasiliano, insultato dal governo chileno, lasciò Santiago, adducendo il cattivo stato della sua salute. Corre voce di una alleanza offensiva fra il Brasile e l'Argentina contro il Chilì. »

BUENOS-AYRES, 11. — Pacheco fu nominato ministro delle finanze.

MADRID, 11. — Domenica scorsa vi furono 7 scosse di terremoto ad Alhama.

HONG-KONG, 11. — I francesi si sono impadroniti delle posizioni occupate dai chinesi intorno a Ke-Lung, dopo combattimenti che sono durati cinque giorni. Le perdite dei francesi sono: 40 morti e 200 feriti.

PARIGI, 12. — Secondo il *Soleil*, la rivolta scoppiata nel Cambodge si sarebbe estesa anche nella Cocincina, e fino alle vicinanze di Saigon. Il posto di bersaglieri annamiti di Bannam sarebbe stato trucidato.

LONDRA, 12. — Il *Times* pubblica una lettera, nella quale il segretario della legazione Argentina a Londra considera assolutamente falsa la voce di un'alleanza offensiva fra la Repubblica Argentina ed il Brasile contro il Chilì.

Il *Times* conferma l'accordo stipulato fra l'Inghilterra e la Germania circa la delimitazione dei territori posti alla foce del Niger.

LONDRA, 12. — Il *Daily-News* ha da Varna:

« Fu sequestrato nell'Hedjaz un proclama del Madhi che dice essere giunto il momento di ristabilire il Regno arabo, e che quando si darà il segnale, i turchi dovranno essere espulsi dall'Arabia. Il governatore del Hedjaz domandò a Costantinopoli immediati rinforzi. »

SAN VINCENZO, 11. — Proveniente dalla Plata, è giunto oggi il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguirà domani per Genova.

ADEN, 11. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova e diretto a Bombay, ha proseguito oggi il suo viaggio.

LONDRA, 12. — La voce di un nuovo movimento dei russi sopra Herat non è confermata.

NEW-YORK, 12. — Vi è un ribasso sui consolidati.

Le voci di guerra fra l'Inghilterra e la Russia produssero grande emozione sui mercati dei grani in America.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* dice:

« Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi per esaminare le comunicazioni russe.

« La Russia protesta aver intenzioni pacifiche, ma sostiene che le posizioni da essa occupate sono all'infuori della frontiera afgana. »

Il *Daily-News* dice che non si ha alcuna conferma dell'occupazione delle gole di Robat da parte degli inglesi.

MADRID, 12. — Avvenne una rivolta di operaie nella fabbrica dei tabacchi, in seguito alla notizia che si voglia adoperare macchine per fare le sigarette. Il prefetto ed un capitano di gendarmeria furono leggermente feriti da sassate. La calma è ristabilita.

PARIGI, 12. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio dell'ammiraglio Lespés, il quale conferma la vittoria delle truppe francesi a Ke-Lung.

RIO-JANEIRO, 11. — La voce della rottura delle relazioni diplomatiche fra il Brasile ed il Chilì è smentita.

L'imperatore richiamò l'arbitro brasiliano presso il governo chileno, ma resta a Santiago un incaricato d'affari del Brasile.

MADRID, 12. — La Camera dei deputati approvò con 192 voti contro 33, la convenzione commerciale coll'Inghilterra.

PARIGI, 12. — La Camera dei deputati terminò la discussione del bilancio, respingendo tutte le modificazioni introdottevi dal Senato.

Il bilancio fu dal governo ripresentato al Senato.

BERLINO, 12. — All'ordine del giorno del Reichstag era oggi la seconda lettura del progetto di legge per le linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Il Reichstag si occupò soltanto dei punti secondari contenuti negli annessi progetti. Il prolungamento della linea Brindisi-Alessandria fino a Trieste fu approvato a grande maggioranza.

Il principe di Bismarck assisteva alla seduta del Reichstag e propose di porre in costruzione nuovi bastimenti su cantieri tedeschi, ma disse non credere necessario di valersi solanto di nuovi bastimenti.

La discussione degli articoli del progetto di legge fu rinviata a domani.

BUCAREST, 12. — Mitilenco, ministro a Bruxelles, andrà a reggere la legazione di Parigi fino all'arrivo del nuovo ministro Alexandri.

BERLINO, 10. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il governo tedesco ed il governo inglese si accordarono di fare esaminare da una Commissione mista, che si radunerà a Capo-Town, le pretese su proprietà private e su diritti di usufrutto, accampate da sudditi inglesi nei territori posti sotto la protezione della Germania fra la foce del fiume Orange ed il Capo Frio esclusa la baia della Balena (Wallfisch-bai) e da sudditi tedeschi nella Wallfisch-bai, nonchè nelle isole presso Angra Pequena.

Il console generale Bieber è designato a membro della Commissione come rappresentante della Germania.

NOTIZIE VARIE

Forza motrice per salti d'acqua. — Sulla rete dei *Canali demaniali* d'irrigazione nelle provincie di Novara e di Pavia esistono numerosi salti d'acqua, capaci di sviluppare una considerevole forza dinamica, la quale potrebbe essere adoperata con vantaggio, anche in riguardo ai prezzi ed alle condizioni convenienti fatte dall'Amministrazione demaniale per stabilimenti ed opifici industriali.

A viemmeglio richiamare l'attenzione degli industriali sull'utile impiego di quella forza, fino ad ora trascurata o non avvertita, l'Amministrazione dei canali demaniali ha fatto compilare e pubblicare per le stampe un quadro o prospetto di tutti i *salti d'acqua* esistenti nelle suaccennate provincie, colle indicazioni della località, della forza e della situazione d'ogni salto, anche rispetto alle strade ferrate ed ordinarie, ed ai centri di popolazione.

Questo *Prospetto* venne ora distribuito alle Camere di commercio del Regno, presso le quali se ne potrà avere visione, ed ottenere ogni maggiore e particolarizzata informazione.

Qui notiamo solamente che i vari salti d'acqua esistenti sui canali d'Ivrea, di Cigliano, sul diramatore del Canale Cavour e Quintino Sella, sul roggione di Sartirana offrono complessivamente una forza motrice teorica di circa 9 mila cavalli-vapore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	5,9	—2,0
Domodossola	coperto	—	12,3	2,6
Milano	coperto	—	10,9	5,5
Verona	coperto	—	14,3	6,5
Venezia	3/4 coperto	calmo	9,0	4,1
Torino	coperto	—	11,7	4,8
Alessandria	coperto	—	9,1	4,6
Parma	coperto	—	9,2	4,4
Modena	coperto	—	14,1	4,5
Genova	coperto	agitato	13,5	6,7
Forlì	coperto	—	10,0	5,4
Pesaro	coperto	mosso	9,2	3,5
Porto Maurizio	coperto	—	18,1	12,7
Firenze	coperto	—	12,6	7,0
Urbino	coperto	—	6,3	1,8
Ancona	nebbioso	calmo	14,9	7,0
Livorno	coperto	agitato	15,2	—
Perugia	1/2 coperto	—	9,6	4,4
Camerino	nebbioso	—	6,0	1,5
Portoferraio	coperto	agitato	15,8	9,9
Chieti	piovoso	—	11,8	2,4
Aquila	coperto	—	13,0	5,0
Roma	3/4 coperto	—	17,8	9,4
Agnone	nebbioso	—	11,0	4,5
Foggia	coperto	—	15,4	8,0
Bari	coperto	legg. mosso	15,9	10,7
Napoli	coperto	calmo	20,3	12,3
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	19,3	6,1
Lecce	coperto	—	19,7	13,0
Cosenza	coperto	—	25,2	10,4
Cagliari	?	?	20,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	20,4	14,0
Palermo	coperto	calmo	28,9	23,8
Catania	coperto	legg. mosso	19,6	12,8
Caltanissetta	sereno	—	23,9	15,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	20,1	?
Siracusa	coperto	legg. mosso	19,5	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 MARZO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	757,4	756,0	757,0
Termometro	10,4	16,8	17,0	12,3
Umidità relativa	65	50	50	60
Umidità assoluta	6,12	7,16	7,17	6,35
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	11,5	15,0	12,5	7,0
Cielo	chiaro ad W.	velato	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,3; - R. = 13,84; | Min. C. = 9,4 - R. = 7,52.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 marzo 1885.

In Europa continua pressione elevata al centro e intorno alle Isole britanniche, minima (744) sulla Russia centrale, alquanto bassa sul Mediterraneo occidentale.

Irlanda settentrionale 778.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al centro; venti generalmente forti sull'Italia superiore, deboli freschi meridionali al sud. Barometro e termometro leggermente discesi.

Stamani cielo coperto; venti freschi del 1° quadrante pressochè generali; barometro variabile da 766 a 757 millimetri dal nord alla Sardegna.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante al nord e centro intorno a levante al sud; cielo nuvoloso con pioggie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI – CONTANTI		CORSI MEDI – TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 60,57 ½ 97 55,52 ½	—	97 55	97 82 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 95	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1018 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	638 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	700 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	483 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	528 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	310 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2190 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	283 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	750 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	434 50	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 marzo 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 854.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 684.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 66 000.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 710.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 80, 97 82 ½, 97 85 fine corr.

Banca Generale 640, 639, 638 ½, 638, 637, 636 ½ fine corr.

Banco di Roma 699, 701 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1452 fine corr.

Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 581 fine corr.

Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2205, 2195, 2185 fine corr.

Strade Ferrate Meridionali 695 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 434, 435 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Intendenza di Finanza in Chieti

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Ortona.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ortona, nel circondario di Lanciano nella provincia di Chieti.

A tale effetto nel giorno 23 del mese di marzo, anno 1885, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Chieti, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Vasto, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vasto.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate quelle rivendite esistenti nei comuni e frazioni di comune che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. . .	Comune . . . . / Macinato e raffinato	Quint.	1807	equivalenti	a L.	96,800
	Pastorizio	Id.	4	id.	»	48
	In complesso	Quintali	1811	equivalenti	a L.	96,848
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri . .	Quint.	142 32	pel comples. importo di	L.	122,014 40
	In complesso	Quint.	142 32	pel comples. importo di	L.	122,014 40

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 522 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 216 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4895.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3595 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1300, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1334, ammonterebbe in totale a lire 2634, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Chieti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	66 67 sali pel valore di	L.	4,000
In quintali	8 73 tabacchi pel valore di . . .	»	5,000
	E quindi in totale . . .	L.	9,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati in piego suggellata la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Chieti.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entrò il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Chieti, 7 marzo 1885.

4824 *L'Intendente:* PAGANO.

Banca Agricola Astigiana

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI — **Capitale versato lire 500,000.**

Il consiglio d'amministrazione di questa Banca, in sua seduta d'oggi, convoca i propri azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente marzo, nel locale della Banca stessa ed alle ore 4 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Presentazione del Bilancio 1884 e relazione del consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti;
4. Nomina dei membri del consiglio e dei sindaci scadenti.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire pel giorno 31 andante, essa si intenderà in seconda convocazione radunata per il giorno 14 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale, e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Asti, 5 marzo 1885.

4784 LA PRESIDENZA.

Società Anonima delle Ferrovie NORD MILANO

Capitale lire 5,500,000 — SEDE SOCIALE: Milano

Come da avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio 1885, gli Azionisti della Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali della Società in Milano, via S. Nicolao, n. 2, il giorno 31 marzo 1885 alle ore 1 1/2 pom.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio e riparto degli utili risultanti al 31 dicembre 1884;
2. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori Venino nobile cav. Giulio, Finzi cav. Cesare e Vergani cav. Luigi, uscenti di carica per turno;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
4. Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca di Milano in Milano, od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, addì 7 marzo 1885.

4785 *Il Direttore:* Ing. CAMPIGLIO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bergamo

Capitale sociale lire 2,500,000 — *Capitale versato lire* 2,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 30 corrente mese al mezzodì, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1884 e proposta di versamento dell'ultimo decimo sulle azioni;
2. Rapporto dei sindaci sul rendiconto dell'esercizio stesso;
3. Approvazione del detto rendiconto e determinazioni sulle proposte de consiglio;
4. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità e rimpiazzo di un amministratore rinunciante pel biennio 1885-1886.

Avvertesi che chi verrà eletto in rimpiazzo dell'amministratore rinunciante durerà in carica nell'esercizio 1885.

5. Nomina di tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio 1885.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni della Società

in **Milano** presso la Banca Generale,

in **Bergamo** presso la sede sociale,

dove verranno rilasciate le carte d'ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 8 marzo 1885.

4834 L'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza in Potenza

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Allo incanto oggi tenutosi nella sala di questa Intendenza per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Potenza, indetto coll'avviso del 12 febbraio scorso, pubblicato nei modi di legge, rimase la provvisoria aggiudicazione al migliore offerente mediante una indennità percentuale di lire 0 85 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 44 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Chiunque voglia concorrere allo appalto dello spaccio predetto potrà produrre offerta di ribasso del ventesimo colle condizioni esposte nel precitato avviso, scadendo il termine utile dei fatali alle ore 12 meridiane del giorno 20 marzo 1885.

Potenza, li 5 marzo 1885.

4845 *L'Intendente*: GIOVANNI CORSINI.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso

nello Scandianese, provincia di Reggio Emilia

con sede in Reggio Emilia

Attività sociali al 31 dicembre 1883, lire 879,760 81.

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale, nel locale di residenza dell'Amministrazione in Villa Ospizio, presso la stazione ferroviaria di Reggio, per il giorno 28 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, per trattare sulle materie del seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del consuntivo del 1884 e presentazione del preventivo 1885;
4. Emissione di 1000 azioni privilegiate;
5. Nomina di tre consiglieri, in sostituzione dei signori Ferri cav. dottor Federico e dott. Carlo Manzotti, scaduti per anzianità, e del signor Camuncoli Gherardo, defunto;
6. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Si avvertono i possessori di azioni al portatore che non saranno ammessi all'assemblea se non quando abbiano fatto deposito di azioni presso la sede della Società, non più tardi del giorno precedente a quello fissato per l'adunanza generale dei soci.

Reggio Emilia, 10 marzo 1885.

4854 *Il Direttore*: Ing. EMILIO MALAGOLI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ

Sistema EDISON

Capitale lire tre milioni, interamente versato

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti della Società generale italiana di elettricità sistema Edison, Società anonima, con sede in Milano, sono invitati a voler assistere all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 29 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, in Milano, nei locali della Banca Generale, allo scopo di discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1884 e deliberazioni relative;
4. Medaglie di presenza ai membri del Consiglio e indennità all'amministratore delegato ed ai sindaci;
5. Nomina di tre amministratori in surrogazione di tre dimissionari;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

A sensi dell'art. 31 dello statuto sociale, il deposito delle azioni per assistere all'assemblea dovrà venir fatto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la Banca Generale, sede di Milano.

Milano, 11 marzo 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(*Articolo 31 dello statuto sociale.*)

« L'assemblea generale si compone di tutti i soci i quali abbiano depositato le loro azioni nelle casse della Società o di altri Istituti designati dal Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

« Ogni azione dà diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

« Ogni socio che abbia eseguito il deposito di cui sopra potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro socio, ma tale mandatario non potrà rappresentare più di 100 voti, compresi quelli che gli appartengono in proprio. »

4658

(3ª *pubblicazione*).

Credito Agricolo Industriale Sardo

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN CAGLIARI

Capitale nominale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,400,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 25 corrente mese, alle ore 7 pom., in via Manno, n. 11.

Ordine del giorno:

1. Resoconto per l'esercizio 1884;
2. Nomina di amministratori, conforme statuto;
3. Nomina dei sindaci, secondo l'art. 183 del Codice di commercio.

4818 *Il Presidente*: NICOLO' COSTA.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua tornata del 28 febbraio 1885, ha deliberato di convocare gli azionisti della Banca in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 29 marzo, ad ore 12 meridiane, nel locale della Borsa, annesso a questa Camera di commercio, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione del Consiglio amministrativo e del rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del rendiconto e del bilancio dell'esercizio 1884;
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione, dei tre sindaci effettivi e dei due supplenti;
4. Modifica degli articoli 50 e 59 dello statuto;
5. Proposta per acquisto di suolo edificatorio per la costruzione di magazzini deposito.

In caso di 2ª convocazione, questa avrà luogo, senz'altro avviso, nel giorno di domenica 12 aprile.

4861 *Il Presidente*: E. SOLINA.

FERRIERE DI UDINE

Società Anonima — *Capitale sociale lire 800,000*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo corrente, ore 10 ant.

L'adunanza avrà luogo in Udine, nei locali della Società alle Ferriere.

Le materie sottoposte all'assemblea sono:

1. Resoconto morale degli amministratori;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884;
3. Discussione e votazione del bilancio 1884;
4. Sorteggio per la decadenza d'uno degli amministratori, e di lui surrogazione pel triennio 1885-87;
5. Nomina dei sindaci e due supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale (articolo 14), dovranno essere muniti d'uno scontrino che giustifichi l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la cassa della Società o presso la Casa bancaria dei signori Schoeller e Comp. di Vienna non più tardi del giorno 26 corr. mese.

Per la votazione è valido l'art. 16 dello statuto sociale.

Udine, 6 marzo 1885.

4873 GLI AMMINISTRATORI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

Stabilimento Metallurgico di Piombino

Capitale nominale L. 6,000,000 — *Capitale versato* L. 3,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme l'articolo 30 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata per il giorno 31 corrente, alle ore 12 meridiane.

L'assemblea avrà luogo in Firenze, in via Bufalini al n. 24 p. p., ed avranno diritto d'intervenirvi tutti i signori azionisti che, possessori almeno di 5 azioni, ne avranno fatto il deposito otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea suddetta presso le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio 1884, votazione sul medesimo e sulle proposte del Consiglio d'amministrazione;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Firenze, 10 marzo 1885.

4835 *Il Presidente*: A. N. CORSINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso per annullamento d'incanto.

Si notifica che per disposizione Ministeriale devesi considerare come non avvenuto il nuovo incanto che ebbe luogo il giorno 2 marzo 1885, di cui era oggetto l'avviso d'asta di questa Direzione in data 11 febbraio 1885, e che riguarda la vendita di tubi di ottone per caldaie a vapore usati, per la somma presunta complessiva di lire 160,000.

Spezia, 11 marzo 1885.

4862 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

SOCIETÀ COOPERATIVA
per la costruzione di case per gli operai in Atri

A norma degli articoli 134, 136 e 156 Codice di commercio, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 marzo corrente, nella sala comunale, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto sociale;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina del Comitato tecnico;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 6 aprile prossimo, stessa ora e luogo.

Atri, 8 marzo 1885.

Pel Comitato promotore
Il Presidente: A. FINOCCHI.

4855 *Il Segretario*: T. MANDOCCHI.

CITTÀ DI VARAZZE

Si dà avviso che, in oseguimento di deliberazione del Consiglio comunale 30 dicembre 1884, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto 22 successivo gennaio, le cedole o cartelle dell'annua rendita di lire 30 ciascuna del Debito redimibile di questo comune, le quali portano i numeri dal 6 al 251 inclusivamente, e furono emesse in dipendenza delle deliberazioni del Consiglio comunale 27 maggio e 9 ottobre 1856, verranno ridotte, con decorrenza dal 1° luglio prossimo venturo, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite colla precitata deliberazione 30 dicembre 1884, all'annua rendita di lire 25 ciascuna, netta da ogni relativa tassa presente e futura.

Tale riduzione avrà però soltanto luogo per quelle cartelle, i cui possessori entro tutto il corrente marzo avranno dichiarato al tesoriere comunale di accettarla alle condizioni summenzionate, e gli avranno a tal uopo rimesso le cartelle istesse coi relativi vaglia per la riscossione della rendita dei semestri posteriori al 30 giugno 1885, da cui ne sarà rilasciata ricevuta.

La rendita delle cartelle, per cui dai relativi possessori, entro tutto il corrente marzo, non sarà stata accettata la riduzione anzidetta, cesserà di decorrere con tutto giugno prossimo venturo; ed il comune, a cominciare col 1° del successivo luglio, pagherà ai relativi possessori, per prezzo di estinzione delle medesime, la somma corrispondente a quella per cui ne fece la alienazione.

Varazze, 4 marzo 1885.

4876 *Il Sindaco*: G. B. CAMOGLI.

Banca Operaia cooperativa di Troia

I soci della Banca Operaia Cooperativa di Troia sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria il giorno 22 marzo 1885, alle ore 9 ant., nel locale della Banca, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione;
2. Resoconto del direttore sul secondo esercizio a tutto 31 dicembre 1884;
3. Rapporto dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio;
5. Nomina di un presidente in sostituzione del signor Curato Giacomo, cessante (Art. 72 statuto);
6. Nomina di quattro consiglieri, in sostituzione dei signori: De-Biase avvocato Angelo, Pasqualicchio Emilio, Tucci dottor Giuseppe, cessanti (Articolo 72 dello statuto) e De-Biase Michele, dimissionario;
7. Nomina di tre sindaci in sostituzione dei signori: Thorosano Giuseppe, Borrelli Serafino e Pappani Eleuterio, cessanti (Art. 82 dello statuto);
8. Nomina di due sindaci supplenti in sostituzione dei signori Caserta Nicola e De-Biase Vincenzo fu Michele, cessanti.

Troia, li 7 marzo 1885.

Il Presidente: CURATO GIACOMO.

N.B. Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero legale, resta convocata pel giorno 29 marzo a. c. 4874

CITTÀ DI VIAREGGIO

Estrazione semestrale delle obbligazioni del prestito 1877

Numeri sorteggiati:

2357. 834 421 1111 69 2473 2426 1749 2085 2560

Viareggio, li 7 marzo 1885.

Il Sindaco ff.: A. BARONI.

4832 *Il Segretario*: DEL BECCARO.

AVVISO DI NOMINA DI PERITO.

Si fa noto che è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, all'effetto di ottenere la nomina di un perito, onde elevare la stima degli qui appiè descritti stabili pignorati con atto di precetto 7 ottobre 1884, redatto dall'usciere Pietro Ascenzi, addetto alla Pretura di Ronciglione, ad istanza della R. Intendenza di finanza, in persona del cancelliere del sullodato Tribunale, ed a carico di:

Scatolati Marianna vedova di Pulcinelli Giuseppe, qual madre tutrice e curatrice dei minorenni Francesco, Teresa, Lucia e Vittoria Pulcinelli.

Menichelli Lucia moglie di Niccola Marchini, per essere questi in istato di interdetto legale, quale madre amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini.

Scialanca Rosa moglie di Marchini Angelo Maria in istato di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbara e Tommaso Marchini.

Ferruzzi Giacinta figlia ed erede di Vittoria Perelli, e per ogni legale effetto Agostino Pece di lei marito.

Cristofari Luigi, quale tutore legittimo pei suoi nipoti Francesco e Giovanni figli ed eredi del fu Cristofari Giuseppe.

Tutti domiciliati a Caprarola.

Descrizione degli stabili posti nel comune e territorio di Caprarola suddetto.

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Sant'Egidio, distinto in mappa sezione 1ª, coi nn. 2158, 1830, confinante Salvatori Achille, Cristofari Domenica in Menganelli, e Piermattei Giuseppe, salvi ecc.

2. Simile, posto in detta contrada, distinto in mappa detta sezione, col n. 2040, confinante Passini Maddalena vedova Pulcinelli, Ricci Fortunata in Menichelli, salvi ecc., entrambi spettanti agli eredi del nominato Pulcinelli Giuseppe.

3. Terreno castagnato in contrada Variano, distinto in mappa sez 1ª, col n. 1837, confinante Marchini Camilla e fratelli, Marchini Maria Teresa in Gentilucci, e Leoni Angelo, salvi ecc., appartenente al suddetto Marchini Nicola.

4. Terreno castagnato in contrada Ponte Paterno, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 1680, confinante Marchini Domenica, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, salvi ecc.

5. Terreno seminativo, vitato, in contrada Ficuccia, distinto in mappa sez. 4ª, col num. 2073, confinante Scialanca Augusto e Romano, Colonnelli Maria, Isacchi Francesco e fratelli, salvi, ecc., appartenenti ambedue al suddetto Marchini Angelo Maria.

6. Terreno seminativo vitato in contrada S. Egidio, distinto in mappa sezione 1ª col n. 1063, confinante Ruzzi Francesco e Maria Domenica, Ruzzi Giuseppe e Ferri Crescenziano, salvi ecc., spettante alla suddetta Ferruzzi Giacinta nella ridetta qualifica di erede della Vittoria Perelli.

7. Terreno seminativo vitato in contrada S. Egidio, distinto in mappa sezione 1ª col n. 2039, confinante Pulcinelli Margherita in Boltrini, Romualdi Domenico e Ricci Fortunata in Menichelli, salvi ecc.

8. Terreno seminativo in contrada Scardinata, distinto in mappa sez. 2ª col n. 259, confinante Canonicato degli Angeli Custodi, ora Demanio nazionale, Paolucci Paolo e strada, salvi ecc.

9. Casa in contrada Borgo Vecchio, di due vani al primo piano, numero civico 23, e di mappa sez. 1ª, n. 271/2, del reddito imponibile di lire 37 50, confinante Bruni Bernardina vedova Gentilucci, Ospedale di Caprarola e strada, salvi ecc., appartenenti i detti tre fondi agli eredi di Cristofari Giuseppe.

Viterbo, 6 marzo 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
4763 proc. erar. deleg.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si deduce a notizia del pubblico che sulle istanze di Geronima Piccardo, moglie di Giambattista Piccardo fu Antonio, residente in Voltri, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 febbraio 1885 della Commissione presso il Tribunale civile di Genova, rappresentata dal procuratore capo Luigi Salvago, per la dichiara di assenza del suddetto Gio. Battista Piccardo fu Antonio, l'illustrissimo Tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto 3 marzo 1885 avrebbe prima ed avanti ogni cosa mandato assumersi informazioni sul fatto esposto a termini dell'art. 23 Codice civile.

Genova, 6 marzo 1885.

GIAN CARLO SALVAGO
4797 sostituto SALVAGO procuratore.

AVVISO.

Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia;

Vista la legge 25 giugno 1865, numero 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la condottura d'acqua potabile all'abitato del comune di Cori (provincia di Roma) dalla sorgente Fota, posta nel territorio del limitrofo comune di Carpineto Romano, per le conseguenti espropriazioni di dodici oncie (calibro acqua Felice) dello sorgente stessa, e dei terreni da occuparsi per la conduttura medesima, giusta il piano di massima compilato in data 7 febbraio 1883 dalla Società italiana per condotte d'acqua sul progetto dell'ingegnere Paiella del 18 ottobre 1871, e relativo tipo planimetrico, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato il termine di mesi diciotto a decorrere da oggi per il compimento dei lavori e delle espropriazioni.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885

Firmato: UMBERTO

Contrasegnato GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 5 febbraio 1885.

Registro 122 decreti amministrativi fol. 128.

4755 Sottoscritto AYRES.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di febbraio 1885

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,009.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,569,786 74
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,704,810 95	30,004,590 19	» 30,004,590 19
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,260,719 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,039,060 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 158,150 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,959,075 41	» 4,606,743 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 12,603,977 54
SOFFERENZE				» 2,653,854 63
DEPOSITI				» 6,213,845 »
PARTITE VARIE				» 10,531,789 60
			TOTALE	L. 88,342,736 87
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 54,416 20
			TOTALE GENERALE	L. 88,397,153 07

PASSIVO.

CAPITALE		L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 44,985,030 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 1,167,715 20
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 16,493,207 45
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 6,213,845 »
PARTITE VARIE		» 1,104,393 28
	TOTALE	L. 88,034,195 »
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 362,958 07
	TOTALE GENERALE	L. 88,397,153 07

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di febbraio 1885 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	269,477	6,736,925 »	L. 44,854,125 »
da » 50	120,724	6,036,200 »	
da » 100	54,616	5,461,600 »	
da » 200	5,427	1,085,400 »	
da » 500	17,304	8,652,000 »	
da » 1000	16,882	16,882,000 »	
Bigliotti di piccolo taglio			» 130,905 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,985,030 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,985,030 » è di uno a 2 999

Il rapporto fra la riserva » 21,549,116 74 { la circolazione L. 44,985,030 » e gli altri debiti a vista » 1,167,715 20 } » 46,152,745 20 è di uno a 2 141

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,010 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,836,491 50
Bronzo	» 15,000 24
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,697,625 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 20,670 »
TOTALE	L. 21,569,786 74

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0

Roma, 12 marzo 1885.

Il Governatore
B. TANLONGO.

4875

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione.*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di malleveria

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge che i signori Alberto, Luigi, Lorenzo, Alessandro e Domenico fratelli Villano, residenti in Castelletto Merli, hanno sporto domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato a sensi dell'articolo 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879, n. 4817 (Serie 2ª), sul Notariato per lo svincolo delle malleveria prestata dal fu loro padre cav. Pietro Villano per l'esercizio della professione di notaro.

Casale, 26 febbraio 1885.

4557 GIORDANO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno quindici aprile prossimo venturo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, sull'istanza dell'Istituto del credito fondiario del Banco di S. Spirito, si procederà alla vendita degli immobili infradescritti, in danno di Ruffoli Vecchi Luisa in Sabbatani.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Palestrina.

1. Castagneto ceduo, vocabolo Stella o Vignina, mappa sez. 2ª, n. 1703, col tributo diretto in lire 2 91.

2. Terreno seminativo, voc. Grotte del Ceraso, mappa sez. 4ª, nn. 123, 124, 125, col tributo diretto di lire 10 20.

3. Terreno vignato, vocabolo Colle dell'Arco, mappa sezione 1ª, nn. 2012, 2027, 2644, 2024, 2026, 2020, 2022, 2642, 2021, col tributo diretto di lire 16 91.

4. Diretto dominio di un terreno vignato, vocabolo Le Sterpare, mappa sez. 6ª, nn. 87. 88, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, rappresentato da un canone di lire 53 75.

5. Terreno seminato, vignato, vocabolo Bassa di canneto, mappa sez. 1ª, nn. 1942, 2636, 1944, 1945, 1946, 1943, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, col tributo diretto di lire 33 83.

6. Fabbricato in via Porta del Sole, ai civici nn. 24, 25, 26 e 27, di mappa 1 e 2 sub. 1, col tributo diretto di lire 74 81.

Roma, 12 marzo 1885.

4870 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.

Con contratto sociale stipulato il giorno 19 marzo 1884, registrato a Roma li 8 aprile detto anno, al reg. 1°, serie 1ª, n. 159, atti privati, col pagamento di lire 60, i signori Antonio Matteuzzi e Raffaele Corvatti hanno stipulato una società per un novennio da aver principio retroattivo al 1° gennaio 1884, e quindi terminare col 31 dicembre 1892. L'obiettivo della società sono tutti i lavori che capiteranno da scalpellino ed intagliatore in marmo.

Gli utili saranno divisi a perfetta metà; la sede della società è fissata nello studio in via Porta Angelica, n. 1, ed i soci avranno ambedue la firma, premettendo le parole « per la società Matteuzzi e Corvatti » quindi ciascuno il proprio nome.

Avv. Luigi Aureli.

Presentato addì 10 marzo 1885, ed inscritto al n. 57 del registro d'ordine, al num. 41 del reg.° trascrizioni, ed al n. 14 del registro Società, volume 1°, elenco 41°.

Roma, il 12 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
4872 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.